

## [Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia

Allora proprio come lunedì anche oggi vi risparmio i residui polemici e il reso conto delle celebrazioni per la festa della liberazione perché insomma direi che ne abbiamo avute abbastanza anche quest'anno e tuttavia ieri durante la trasmissione di martedì sulla sette c'è stato un breve botter risposta tra il conduttore Giovanni Flores e il giornalista Michele Santoro su un punto che aveva molto a che fare con la giornata di ieri, ovvero il 25 aprile che almeno a mio giudizio può invitare a una riflessione un po' più ampia che va oltre il 25 aprile stesso. Michele Santoro lo sapete è uno dei principali esponenti di quella corrente di pensiero della sinistra italiana che è ferocemente contraria a sostenere gli ucraini nella loro guerra di resistenza e di liberazione dell'invasione russo e allo stesso tempo Santoro è anche una personalità che notoriamente ritiene che la resistenza italiana, la lotta di liberazione dei partigiani italiani, siano i valori fondanti e irrinunciabili sacri della nostra Repubblica che vecchio come me probabilmente ricorderà quell'epica puntata di Shusha. Shusha è un talk politico progenitore dei vari dimartedì, piazza pulita eccetera che Michele Santoro aprì cantando da solo nel silenzio più totale dello studio Bella Ciao e lo fece in risposta al famoso editto bulgaro con cui Berlusconi ordinò la cacciata sostanzialmente dalle tv proprio di Santoro in sobbiaggi e Daniele Luttazzi. Questo giusto per ricordare e per ribadire quanto sia importante per Santoro la resistenza. Ecco ieri Giovanni Flores il conduttore della trasmissione in breve gli ha chiesto in certo punto conto di come possano lui e quelli che la pensano come lui celebrare il 25 aprile alla resistenza italiana e allo stesso tempo osteggiare l'aiuto alla resistenza ucraina. Perché se gli italiani si difendono con la guerra dall'invasore tedesco vanno giustamente celebrati ricordati e santificati ma se gli ucraini fanno la stessissima cosa cioè si difendono con la guerra dall'invasore russo allora vanno trattati da guerra fondati e chi gli aiuta eppure uno stronzo che non vuole la pace come regge questa evidente contraddizione in sostanza gli ha chiesto Flores e la risposta che Santoro ha dato a questa osservazione è almeno a mio giudizio emblematica in tutte le commemorazioni di oggi sul 25 aprile ha detto a un certo punto Santoro non è stata detta una cosa perché i nostri partigiani sono diventati partigiani perché erano contro la guerra la principale aberrazione del fascismo è stata una guerra sciagurata che ha messo in ginocchio il nostro paese cioè in pratica Santoro per difendere questa evidente contraddizione tra il santificare la resistenza italiana e osteggiare la resistenza ucraina o meglio il supporto alla resistenza ucraina ha detto qualcosa che se fosse stata pronunciata da qualcuno ad esempio di destra probabilmente oggi questo qualcuno lo troveremmo grossissimo in piazza ha detto cioè che i partigiani mica sono diventati partigiani perché principalmente antifascisti quindi contrari a un sistema totalitario che soffocava la libertà la democrazia la parola eccetera no il motivo secondo Santoro è che erano semplicemente contrari alla guerra una guerra sciagurata come ha detto lui che ha messo in ginocchio il nostro paese cioè Santoro pur di giustificare se stesso pur di trovare una pezza all'evidente buco della propria narrazione è arrivato a commettere quella che potremmo definire una bestemmia storica politica e morale se vogliamo cioè ha spogliato i partigiani del loro antifascismo ha trasformato la resistenza da fenomeno antifascista a fenomeno pacifista o quello che è da lotta contro lo straniero a lotta contro la guerra però ovviamente condotta quella guerra in quel caso

## [Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia

andava bene che verrebbe da chiedere a Santoro ma miscusi dottor Santoro quindi se Mussolini non ci avesse trascinato in quella guerra ai partigiani il fascismo sarebbe andato bene anzi non avremmo avuto proprio i partigiani tutto procedeva bene in Italia madame la marchesa perché tanto non c'era la guerra e quindi non è non era necessaria una guerra antifascista in questa narrazione l'esercito nazista è invasore non lo mettiamo proprio non lo vogliamo proprio conteggiare il fatto che i partigiani abbiano combattuto non solo contro i fascisti ma contro un invasore straniero cioè l'esercito tedesco nazista no evidentemente no evidentemente i partigiani per come li ha descritti Santoro erano dei semplici pacifisti che se ne stavano lì belli e buoni a sopportare o magari addirittura a tollerare il fascismo solo che quando Mussolini ha imbroccato la guerra sbagliata allora loro hanno detto no così non ci sta bene e si sono ribellati che ripeto è una visione questa della resistenza direi non solo inedita ma piuttosto forzata a voler essere buoni e a questo punto allora la domanda è ma perché un uomo anzi un giornalista dalla schiena dritta come Michele Santoro che si è sempre battuto per gli oppressi per i valori antifascisti per la resistenza per i popoli che una guerra la subiscono è arrivato a dire qualcosa del genere perché così tanti a sinistra a costo di cadere nell'ipocrita con tradizione di celebrare la resistenza italiana ma non voler sostenere la resistenza ucraina si ostinano con questa narrazione la risposta ovviamente starebbe a loro darla però provo a dare una mia lettura per carità criticabilissima e la lettura è che certa sinistra non odia gli ucraini non ce l'ha con l'Ucraina e magari non è nemmeno filo putiniana però è tale l'odio verso gli Stati Uniti d'America che per loro vale la regola il nemico del mio nemico e mio amico o se vogliamo in questo caso l'amico del mio nemico e mio nemico insomma il problema di fondo di certa sinistra con la resistenza ucraina e che gli Stati Uniti sostengono la resistenza ucraina e se gli Stati Uniti cioè il grande satana che non si fa mai gli affaracci propri sostiene gli ucraini e combattono contro la Russia allora senza dubbio c'è del marcio nella resistenza ucraina e ci sono delle ragioni nell'aggressione russa quindi questo tipo di sinistra auspica la vittoria di un tiranno come Putin sicuramente no per carità quello che infatti chiede questo tipo di sinistra e la pace e questo chiaramente è un bene però diventa qualcosa di diverso da un bene quando si chiede che la pace sia raggiunta semplicemente disarmando una delle due parti in conflitto cioè disarmando l'Ucraina e lasciando quindi come logica conseguenza e russi la possibilità di avanzare ormai incontrastati e conquistare tutta tutto il paese e a proposito di questo ieri Santoro ha detto anche un'altra frase non meno emblematica della prima e che lascia trasparire come appunto alla base di tutto ci sia solo ed esclusivamente un cieco anti-americanismo che poi fa perdere ogni logica perché a un certo punto Santoro per criticare l'America ricorda che quando i partigiani italiani chiesero agli Stati Uniti delle armi un mitra o una pistola dice Santoro loro non diedero queste armi e quindi anche qui si può sapere questi americani cosa devono fare per non essere i cattivi per carità è criticabilissimi gli americani però sto parlando di questo di questa vicenda in particolare perché se gli americani non danno le armi ai partigiani italiani allora sono cattivi perché non danno le armi alla resistenza e partigiana se invece danno le armi agli ucraini sono cattivi lo stesso perché danno le armi quindi ci si chiede ma quindi che cosa devono farsi gli americani le armi le devono dare o non le devono dare perché in tutte e due casi allora sono cattivi però forse qui prima di fare la pace tra russi e Ucraina semplicemente qualcuno dovrebbe iniziare a fare pace con se stesso e con le proprie contraddizioni io sono Emilio Mola e questo è Daily Five il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e

## [Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia

conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta oggi e mercoledì 26 aprile arrestiamo in argomento russe ucraina perché oggi ha preso forma finalmente una novità promessa e attesa da diverse settimane ovvero la telefonata del presidente cinese si chimping al presidente ucraino volodo mirzeleschi come sapete nelle scorse settimane la gina ha intensificato i suoi movimenti per porzi e per proporzi come forza mediatrice tra le due parti in guerra arrivando anche a avanzare quel famoso piano di pace in 12 punti che tuttavia come abbiamo già detto più volte su daily five non era un piano di pace ma il punto è che fino a questo momento di fatto questa mediazione cinese si è sempre tradotta esclusivamente in contatti del governo di pechino con il solo governo di mosca addirittura con un viaggio del leader cinese lo ricorderete qualche settimana fa direttamente in ruscia l'ucraina da tutto questo era sempre stata lasciata fuori dalla porta c'era stata la vaga promessa di almeno una chiamata telefonica di si chimping azele schima non era mai avvenuta però ripeto almeno fino a oggi in un tweet pubblicato stamattina il leader ucraino ha scritto o avuto una lunga e significativa telefonata con il presidente della cina si chimping credo che questa telefonata così come la nomina dell'ambasciatore dell'ucraina in cina darà un forte impulso allo sviluppo delle nostre relazioni bilaterali quest'ultimo passaggio è importante perché relativo all'altra importante novità di oggi forse ancora più concreta su questo fronte ovvero la decisione di pechino di inviare un rappresentante speciale a kiev proprio per i colloqui diretti a risolvere la crisi ma come dobbiamo interpretare queste due notizie queste due mosse della cina allora la cina sullo scacchiere del conflitto russo ucraino è una pedina senza dubbio dal grosso potenziale per portare a una soluzione diplomatica innanzitutto la cina è una super potenza in secondo luogo ha una forte influenza sulla ruscia anzi forse il paese che più di tutti può far pressione su putin visto che se oggi la ruscia è economicamente ancora in piedi lo deve proprio alla cina che ha acquistato in questi mesi materie prime emmerci che gran parte del mondo ha smesso di comprare dalla ruscia per via dell'embargo infine la cina ha dalla sua il fatto di non essersi mai fatta coinvolgere direttamente nel conflitto magari a differenza ad esempio di stati uniti o unione europea che pur avendo la caratura per potersi mettere diciamo come mediatori tra le due parti in conflitto di fatto non possono perché al loro almeno armi intelligence a una delle parti in campo cioè l'ucraina le hanno fornite e continuano a fornirle quindi ripeto ci sono diverse ragioni per considerare la cina un importante player in questo nella possibile soluzione diplomatica del conflitto però c'è anche da chiedersi quali sia il reale interesse della cina a che il conflitto termini a volere essere cinici probabilmente a picchino interessa di più che questa guerra duri a lungo sia perché renderebbe la ruscia di giorno in giorno più dipendente dalla cina stessa sia perché questo conflitto distrae gli stati uniti da un altro dossier cioè quello di taiwan insomma per i cinesi più gli stati uniti sono impantanati in ukraine più dura la guerra in ukraine più svuotano le proprie casse e i propri arsenali per l'ukraine più si riducono le possibilità che possano intervenire gli stati uniti un giorno in aiuto a taiwan qualora la cina dove se decidere di imbadere quest'isola quindi ripeto cynicamente parlando probabilmente alla cina conviene di più che questa guerra non finisca mai però tuttavia detto questo diciamo di certo ora almeno sulla carta queste mosse quelle di oggi oltre quelle fatte nelle scorse settimane dimostrano ripeto almeno sulla carta che la cina si sta interessando alla ricerca di una soluzione diplomatica del conflitto se poi lo stia facendo solo per mostrarsi al mondo come il grande pacificatore ma con l'interesse semplicemente di non risolvere il problema è un altro conto e lo

## [Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia

scopriremo solo col tempo però ripeto di certo se da un certo punto di vista può convenire alla Cina che il conflitto continui da un altro punto di vista non conviene alla Cina che questo conflitto dei generi magari che ne so in un conflitto mondiale infatti è interessante che lo stesso si cimping nella telefonata con Zeneschi ha espresso i suoi dimori per una degenerazione del conflitto che potrebbe portare all'utilizzo di armamenti atomici non ci sono vincitori in una guerra nucleare ha detto il leader cinese tutte le parti interessate dovrebbero rimanere calme e sobrie concentrarsi veramente sul futuro e sul destino di se stesse e di tutta l'umanità e gestire e controllare congiuntamente la crisi quindi almeno ripeto a parole l'auspicio di si cimping che questa guerra non degeneri chiaramente in un conflitto mondiale con un quasi inevitabile poi a quel punto esito nucleare ma perché la Cina e concludiamo con questa analisi ha deciso di intervenire proprio ora secondo il Corriere una ragione c'è non è una coincidenza per il Corriere è significativo scrive Guido Sante Vecchi che dopo tanta attesa si cimping abbia deciso di parlare a Zeneschi proprio dopo il caso o meglio lo scandalo della dichiarazione dell'ambasciatore cinese a Parigi che venerdì scorso venerdì ventun aprile rispondendo a una domanda sui confini ucraini e sulla Crimea occupata dai russi nel 2014 aveva detto dipende da come si percepisce il problema c'è la storia la Crimea era parte della Russia è stato cruce off ad offrirla l'Ucraina all'epoca dell'unione sovietica il diplomatico cinese Lushia aveva aggiunto i paesi dell'ex unione sovietica non hanno statuto effettivo nel diritto internazionale perché non c'è stato un accordo per concretizzare la loro sovranità insomma con queste parole riprendo un attimo qui la parola io l'ambasciatore cinese a Parigi aveva creato parecchio subulio in Europa perché in sostanza ha detto che la Crimea appartiene alla Russia sostanzialmente non all'Ucraina e che anche gli altri paesi ad esempio quelli Baltici quelli che facevano parte dell'unione sovietica non è che siano così sovrani perché sulla carta questa sovranità non è stata ancora sancita quindi potete immaginare le reazioni che ci sono state e infatti il 23 aprile il ministero degli esteri cinese è stato costretto a correggere l'esternazione del suo ambasciatore dopo tre giorni durante quali appunto si erano accumulate le proteste dei paesi europei e di quelli Baltici quest'ultimo infatti liberati nel 1991 dal dominio sovietico la portavoce di Pechino a quel punto ha cercato di spegnere la polemica spiegando che dopo la disintegrazione dell'unione sovietica la Repubblica Popolare cinese fu uno dei primi paesi a stabilire relazioni diplomatiche con gli stati interessati e rispetta la loro sovranità. Lo Stato chiesto a questo punto ricorda il Corriere se il ministero intendesse ritrattare le parole incendiarie dell'ambasciatore L'Ukhay e la signora ha risposto la ministra ha risposto quel che posso dirvi e che la mia dichiarazione rappresenta

la posizione formale del governo cinese. Restiamo sugli esteri ma andiamo dall'altro lato della barricata perché c'è una notizia che arriva dagli Stati Uniti che era in realtà in attesa solo di conferme. Ieri questa conferma è arrivata il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha definitivamente sciolto la riserva e ha annunciato in un video che si candida per un nuovo mandato alla presidenza del paese alle elezioni del 2024. L'annuncio scrive il post era atteso da tempo e implica che con ogni probabilità Biden sarà il candidato del partito democratico americano alla presidenza. Il sistema politico statunitense prevede che comunque si passi prima delle primarie di partito ma abitualmente quando un presidente in carica si candida per un secondo mandato gli altri politici del suo partito evitano di candidarsi. Al momento nessun

## **[Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia**

politico democratico di rilievo si è candidato alle primarie che Biden quindi vincerà facilmente a meno di grosse sorprese. Biden compirà 81 anni quest'anno e già quando era stato eletto due anni fa era il più anziano presidente della storia americana. Nel caso vincessimo eletto per un nuovo mandato al termine dei quattro anni di presidenza avrebbe addirittura 86 anni. Nel breve video con cui ha fatto l'annuncio Biden ha detto che combattere per la democrazia americana è stato il compito del suo primo mandato, quello cominciato nel 2021, ma che nel paese gli estremisti MAGA si stanno organizzando per toglierci le nostre libertà MAGA cos'è, MAGA è l'acronimo dello slogan della prima campagna elettorale di Donald Trump cioè Make America

Great Again ed è diventato la sigla simbolo degli esponenti dell'estrema destra americana che sostengono appunto Trump. Per questo ha detto Biden riprendendo un suo vecchio discorso stiamo combattendo per l'anima dell'America. Secondo i sondaggi condotti in questi ultimi mesi una nuova elezione tra Biden e Trump, come quella che si avuta nel 2020, sarebbe estremamente combattuta. Biden è mediamente avanti di qualche punto percentuale ma non abbastanza da portarsi definire in vantaggio lo stesso vale in uno scontro tra Biden e Ron DeSantis, il governatore repubblicano della Florida, che potrebbe essere l'unico repubblicano capace di battere Trump alle primarie DeSantis, tuttavia non si è ancora candidato. Detto questo il post ricorda che comunque è ancora estremamente presto per considerare i sondaggi affidabili. La campagna elettorale non è ancora iniziata e le elezioni saranno tra un anno e mezzo. Il fatto che Biden poi sia già il presidente più anziano della storia americana e che alla fine di un eventuale secondo mandato avrà, come abbiamo già detto, 86 anni preoccupano un poco gli elettori. Anche quelli del suo partito numerosi sondaggi mostrano che i democratici preferirebbero un candidato più giovane e fresco. Al momento, tuttavia non c'è nessuno nel panorama politico, scrive il post che possa sostituire Biden. L'ex presidente, inoltre, è ritenuto un candidato molto forte in un eventuale nuovo scontro con Donald Trump, che ha già battuto nel 2020.

Come sapete, da quando il centro-destra guidato da Giorgia Meloni ha arrivato al governo, i rapporti tra Italia e Francia si sono fatti molto tesi e non sono mancate addirittura a veri e propri scontri diplomatici, soprattutto sul fronte dell'emergenza migranti. Ecco, queste tensioni, dopo una breve pausa, potrebbero presto riaccendersi, visto che la Francia si appresta a schierare 150 poliziotti in più al confine con l'Italia, proprio per controllare il flusso irregolare di migranti. Ad annunciarlo è stata la prima ministra Elisa Betteborn, parlando all'Assemblea Nazionale, e questa mossa, che di fatto tratta l'Italia come un paese incapace di gestire i propri regolari, potrebbe essere solo l'inizio. La Presidente del Consiglio prevede infatti anche l'avvio entro l'estate di un esperimento di rafforzamento ulteriore dei confini con l'Italia. L'annuncio del governo di Parigi scrive il Corriere della Sera rischia quindi di rendere ancora più tesi ora i rapporti con Roma sul tema dell'immigrazione. La questione aperta è quella dei cosiddetti movimenti secondari, cioè migranti che sbarcano in Italia, ma che, sfuggendo ai controlli italiani, chiedono poi silo in altri paesi.

Nel 2021 oltre 20.000 persone sarebbero riuscite ad aggirare l'ostacolo in tutta risposta alla Francia, ha reso ferrei i controlli alla frontiera, in particolare quella di 20 mila, rimandando indietro chi tenta di passare il confine. Macron è evidentemente preoccupato dall'esplosione di sbarchi che sta investendo le coste italiane, 39.000 dall'inizio dell'anno, più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2022. L'ittimore insomma è che

**[Transcript] Daily Five / La Resistenza secondo Santoro. Xi ha chiamato Zelensky. Biden si ricandida. Migranti, la Francia non si fida dell'Italia**

l'onda lunga possa presto tardi l'ambire il confine Italo-Francese.

D'altro canto, Macron è in difficoltà sul fronte interno proprio sul tema dell'immigrazione.

Il varo della nuova legge è stato rinviato all'autunno prossimo perché il presidente non può contare su una maggioranza sufficiente all'approvazione. I 150 poliziotti schierati al confine potrebbero dunque rispondere anche all'esigenza di rafforzare la maggioranza in Parlamento. E con questo per oggi ci fermiamo qui, io vi ringrazio e vi saluto e vi do appuntamento a domani sempre alle 17 con Daily Five.

Daily Five è un podcast prodotto da CNC Media, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17. Direzione creativa e post-produzione like a be creative company.